

PROGETTO DI COMUNE E GTT PER IL 2025 (CON FONDI PNRR)

ARRIVANO DUE NAVETTE SENZA AUTISTA UNA PORTERÀ I PASSEGGERI AL CAMPUS

a pagina 9

L'INIZIATIVA Doppio progetto di Città di Torino e Gtt per il 2025. I fondi arrivano da Pnrr e Unione Europea

Arrivano due navette senza autista E una porterà passeggeri al campus

Il primo tentativo è letteralmente fallito, insieme all'azienda che produceva le navette a guida autonoma. Ma adesso Torino ci riprova con altri due progetti separati: in città gireranno dei piccoli bus senza conducenti. E uno avrà dei passeggeri a bordo. Per ricostruire la storia di queste iniziative, bisogna tornare addirittura all'estate del 2022: grazie al progetto AuTOnomo Gtt, due navette, realizzate dalla società francese Navya, hanno circolato per 120 ore, percorrendo 700 chilometri su un tratto di circa due chilometri delimitato da via Ventimiglia, corso Spezia, via Genova e via Cortemilia, nella zona ospedaliera di Torino. Poi si è fermato tutto: «Aspettiamo il via libera del

Ministero per andare avanti con la fase due della sperimentazione» facevano sapere tanto da Gtt quanto da Links, che avevano seguito la sperimentazione all'epoca. Alla fine l'esperimento è saltato a causa del fallimento dell'azienda francese e il sogno della guida autonoma è finito nel congelatore. Ora si tenta di ripartire: a dicembre è arrivata a Torino "Ohmio Lift", la navetta automatizzata del progetto IN2CCAM, finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma di Ricerca e Innovazione Horizon Europe. Proprio in questi giorni, il piccolo mezzo ha iniziato a circolare lungo lo stesso circuito della zona ospedali per «testare servizi connessi e automatiz-

zati per veicoli, infrastrutture e utenti», come spiegano dal Comune. Ma non avrà passeggeri a bordo, almeno per ora. A differenza della sua sorella che arriverà più avanti nel corso dell'anno, grazie al progetto "TOMOVE", che la Città ha appena affidato a Gtt con un appalto da oltre 473mila euro (con risorse dal fondo complementare del Pnrr): si tratta di un progetto dell'assessorato ai Trasporti del Comune, realizzato in collaborazione con Università di Torino, Politecnico, **Fondazione Links**, 5T, Fondazione Piemonte Inno e Gtt. Il progetto prevede che, entro la fine di quest'anno, una navetta di Gtt a guida autonoma percorra un anello nell'area del campus univer-

sitario Einaudi. All'interno ci saranno otto posti a sedere e - questa è la novità - a bordo potranno salire utenti sperimentatori. Al momento si sta lavorando all'infrastruttura tecnologica, a partire dall'installazione di videocamere e sensori che saranno in grado di dialogare con la navetta. La sperimentazione dovrebbe poi durare sei mesi in tutto: «L'obiettivo è portare la guida autonoma in un contesto reale e urbano, cui si aggiunge quello di ridurre l'utilizzo dell'automobile classica da parte dei cittadini, grazie all'integrazione con servizi di infomobilità e con la sperimentazione del paradigma della "mobilità come servizio" già attiva con la Super App di MaaS ToMove» anticipano dalla Città di Torino.

Federico Gottardo

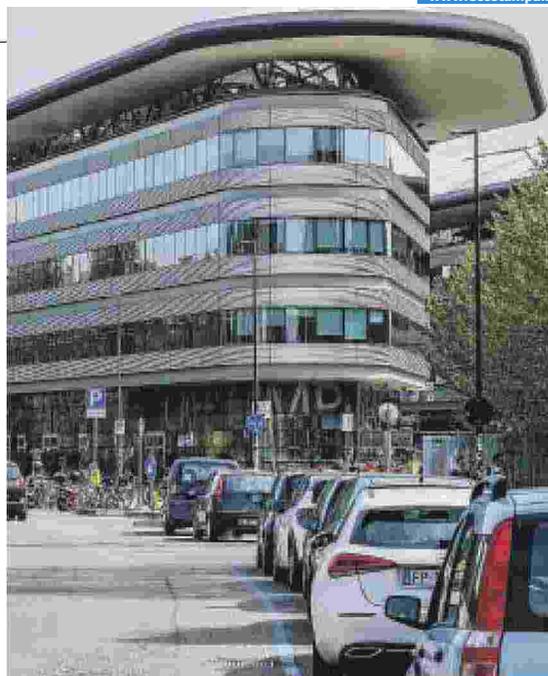


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

073319



A sinistra, "Ohmio Lift", la navetta automatizzata del progetto IN2CCAM, finanziato dalla Commissione europea con Horizon Europe. Proprio in queste settimane inizierà a circolare lungo lo stesso circuito della zona ospedale per «testare servizi connessi e automatizzati per veicoli, infrastrutture e utenti», come spiegano dal Comune. Ma non avrà passeggeri a bordo, almeno per ora. A differenza della sua sorella che arriverà più avanti nel corso dell'anno e cirolerà nella zona del Campus Einaudi (a destra)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

073319